

«Udine sempre più brava, va premiata»

L'appello del rettore dell'università al ministro Profumo: stop ai fondi a pioggia o i migliori atenei rischiano il declino

di Giacomina Pellizzari

Nella classifica delle università più brave, quella di Udine passa dal decimo all'ottavo posto, ma nonostante ciò resta il nono ateneo più sottofinanziato d'Italia. Nelle sue casse continuano a mancare circa 9,5 milioni di euro l'anno. Gli sforzi fatti dallo Stato e dalla Regione per garantire la perequazione non bastano, da qui l'appello del magnifico rettore, Cristiana Compagno, al ministro Francesco Profumo: «E' necessario e urgente applicare il principio della distribuzione meritocratica dei fondi abbandonando, definitivamente, la distribuzione a pioggia ancorata alla spesa storica e spesso inefficiente». E ancora: «Questo processo deve essere accelerato altrimenti gli atenei più bravi rischiano il declino».

Quello del rettore è un monito forte per far sì che il neo ministro acceleri i processi della perequazione. In caso contrario «l'università di Udine non si vedrà mai riconosciuto quello che merita in base ai propri risultati». Risultati di tutto rispetto visto che quella di Udine - è sempre il rettore a evidenziarlo - «da due anni risulta tra le migliori università in Italia, grazie al lavoro fatto per risanare finanziariamente l'ateneo e investendo in migliori servizi per gli studenti e in qualità della didattica



Il magnifico rettore Cristiana Compagno, durante l'inaugurazione dello scorso anno accademico

della ricerca». Per comprendere l'entità dello sforzo fatto basta soffermarsi sul Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) ricevuto per il 2011 (pari a 74,4 milioni) che, rispetto al 2010, ha visto lievitare la quota premiale su didattica e ricerca del 21,7%, quella per la ricerca del 28,6%. Si trat-

ta, rispettivamente, dell'ottavo e del terzo migliore risultato raggiunto a livello nazionale. «Nonostante questi risultati e nonostante l'avvio del processo di perequazione, in valori percentuali Udine resta il nono ateneo più sottofinanziato, il tredicesimo in valori assoluto» aggiunge il rettore prima di ricondurre il tutto a un problema di sistema. «Oggi - spiega Compagno - la parte dei finanziamenti assegnati in base ai risultati incide soltanto per il 12%. L'88% è ancora assegnato su base storica, e in modo completamente indipendente da come un ateneo è

gestito. Questo penalizza ingiustamente gli atenei che impegnandosi tenacemente migliorano continuamente le proprie performance». Detto questo, il rettore ricorda che una partita importante si giocherà nel 2012 con l'avvio dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur). Da qui l'appello al ministro visto che, sottolinea Compagno, «ha dichiarato che una fotografia chiara della qualità delle università consentirà una più equa distribuzione dei fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA